



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.145

mercoledì 22 agosto 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## BB-B

Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.

Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

La legge sul conflitto d'interesse ha due scopi: elimina il «male in sé» del pubblico ufficiale che



non può decidere fra il suo interesse e quello pubblico. E previene la possibilità della

scelta immorale. Andrew Stark, "Conflict of Interest", Harvard University Press, pag 23

## Conflitto d'interesse, non se ne parla più

Aveva promesso la soluzione entro cento giorni. Ma finora nessuna risposta

I conflitti si moltiplicano e possono infettare le istituzioni. Rischio di un «caso Italia»

### TIRANNIA O LIBERTÀ

Salvatore Veca

Cominciamo con una domanda elementare: perché il conflitto di interessi che coinvolge l'attuale presidente del Consiglio è un vero e proprio male pubblico che inquina alla radice la politica democratica? Una prima risposta è immediata: non è accettabile che il responsabile di un governo decida scelte pubbliche in faccende in cui sono in gioco i suoi interessi privati. Il buon senso suggerisce di aggiungere: quanto più ampio è il numero delle faccende in cui il governante ha interessi privati, tanto più sistematico sarà l'effetto di inquinamento sulla scelta pubblica e, di conseguenza, tanto più esteso il male che affligge alla radice la nostra vita democratica.

Naturalmente, questa valutazione semplice e incontrovertibile non tocca il giudizio sulle virtù o i vizi delle persone che si trovino nelle circostanze in cui il conflitto di interessi inquina alla radice la qualità della democrazia. La valutazione riguarda l'azione di governo di chiunque si trovi nelle circostanze in cui sfortunatamente si trova l'attuale presidente del Consiglio. La valutazione riguarda ruoli e funzioni che sono tra loro incompatibili. E la risposta immediata di buon senso è inesorabile sia nel caso che quei ruoli e quelle funzioni tocchino a brave persone sia che tocchino a gente losca da cui non comprendere la mitica macchina usata.

Questo è quanto suggerisce l'abc della moralità politica democratica, punto e basta. L'abc della moralità politica democratica ci dice semplicemente che fino a quando la questione del conflitto di interessi non sarà risolta in modo equo ed efficace, alla radice, sarà peggio per tutti perché la nostra democrazia sarà inquinata e durevolmente afflitta dal male pubblico. Ma ora vorrei fare qualche aggiunta alla risposta immediata di buon senso.

SEGUE A PAGINA 26



Natalia Lombardo

ROMA Tre saggi internazionali di identità sconosciuta. Una legge neppure abbozzata. Qualche dichiarazione estiva di qualche ministro (vedi Gasparri) che non aggiunge niente di nuovo. In una parola: nulla. L'estate si avvia verso la fine, la scadenza faticosa dei cento giorni si avvicina, e il conflitto d'interessi del capo e proprietario Silvio Berlusconi resta del tutto irrisolto. Eppure in campagna elettorale il leader della cosiddetta Casa della Libertà e poi del governo, aveva promesso: «Sarà uno dei miei primi atti». Adirittura si era detto che la questione sarebbe stata affrontata prima del primo grande impegno internazionale del nuovo premier, il vertice degli otto grandi a Genova, il 22 luglio. Come sono andate le cose è noto: quel summit sarà purtroppo ricordato per ben altri motivi.

A PAGINA 2

### Vertici

Berlusconi insiste: sì alla Nato a Napoli no alla Fao a Roma

FANTOZZI A PAGINA 3

## Genova, indagati i poliziotti del blitz

La Procura procede ma un po' per volta. Polemica con Castelli: faccia il ministro

### Opposizione

#### I CONTI SBAGLIATI DEL GOVERNO

Pietro Folena

Caro direttore, credo sia bene che gli italiani e le italiane abbiano chiaro il fatto che dietro le ambiguità, le reticenze, i numeri ballerini, le aberranti proposte di abolizione dello statuto dei lavoratori, in una parola dietro la confusione della politica economica di questo Governo, si intravedono i tratti di un programma economico antieuropeo, liberista, senza un domani.

SEGUE A PAGINA 26

GENOVA Ci sono i primi indagati per i blitz e i pestaggi delle forze dell'ordine nei drammatici giorni del G8 a Genova. Gli agenti coinvolti saranno iscritti nel registro degli indagati mano a mano che emergeranno degli indizi di reato a loro carico: così ha spiegato il procuratore capo Francesco Meloni, al termine di un vertice di quattro ore con gli altri magistrati che partecipano all'inchiesta. Una sorta di compromesso fra i diversi pm che nei giorni scorsi si erano divisi sull'indagine, anche se Meloni ha tenuto a precisare: «Nell'ufficio non si è registrata nessuna spaccatura, ma solo la libera manifestazione di opinioni tutte serie e tutte legittime». Lo stesso procuratore capo ha risposto seccamente al ministro della Giustizia Castelli che aveva espresso dubbi sull'imparzialità di giudici troppo «ideologizzati»: «Castelli faccia il ministro - è stata la replica di Meloni -

noi facciamo i magistrati». Intanto il Viminale si sta attrezzando per le scadenze dell'autunno. L'obiettivo è quello di «fronteggiare la guerriglia urbana» attraverso strategie più aggressive. Allo studio nuove tecniche antisommossa e corsi di preparazione psicofisica e attitudinali degli agenti.

GUALCO A PAGINA 3

### Medio Oriente

Arafat accetta di incontrare Peres

DE GIOVANNANGELI A PAG. 9

### Soldati in Macedonia, sì italiano



BERTINETTO A PAGINA 7

Ds

## MOZIONI E SPERANZE

Piero Sansonetti

A fine luglio, concludendo il suo discorso al Brancaccio - considerato la piattaforma congressuale della sua corrente - Piero Fassino ha invitato i Ds ad uscire dai complessi di inferiorità, dai conservatorismi, dalle paure, e li ha spronati ad osare di più. Ha citato un verso di Friedrich Hölderlin, poeta tedesco dei primi dell'ottocento: «nel rischio c'è il pericolo, ma c'è anche la speranza». Giusto. Hölderlin era un poeta romantico - o forse preromantico - degli anni a cavallo tra il '700 e l'800 (amico e avversario di Hegel) e scrisse anche questi altri versi, bellissimi, che trascriviamo: «Voi, gloriose querce, somigliate a un popolo di Titani in un mondo domato, e siete solo vostre, e del cielo che vi nutre e allevò, e della Terra che vi fu madre. Nessuno di voi conosce la scuola degli uomini». Parole lusinghiere, fiere, orgogliose. Ma di cattivo auspicio: a cosa serve, a un partito - alla quercia - essere indomito e libero se non conosce gli uomini? Il congresso dei Democratici di sinistra, che ormai è solidamente avviato - tre mozioni, tre candidati segretari, i dirigenti già schierati - si svolgerà sotto l'ombra di questo grande dubbio: il partito che è stato il più «radicato» di tutta l'Italia repubblicana, il partito che ha nella sua storia - nei suoi «geni» - il milione e mezzo e i due milioni di iscritti, e che per mezzo secolo ha trattato la sua forza dal saper parlare alla gente - agli intellettuali, agli operai, al popolino - sta per diventare un «cenacolo»? E se è così, servirà ancora a qualcosa?

SEGUE A PAGINA 4

### fronte del video Maria Novella Oppo Il buon nome

Molti appelli passano per la tv, un mezzo che si ritiene adatto a muovere le coscienze per la sua grande diffusione, nonostante la piccola virtù. Nella stessa giornata, anzi nella stessa edizione del Tg2 della notte, ne sono andati in onda ben tre e tutti strazianti. In apertura il padre di Carlo Giuliani, a un mese di distanza è tornato nella piazza della morte, ha stretto mani, ha guardato occhi e ha chiesto che nessuno sfrutti il nome di suo figlio per commettere violenze. Più tardi, la madre di una bambina che sopravvive grazie a un medicinale ormai introvabile perché economicamente non conveniente per le multinazionali, ha implorato i responsabili di mandarle nuove scorte del prodotto. Il servizio è andato in onda insieme a quello dedicato all'inchiesta sul Lipobay, il farmaco Bayer contro il colesterolo che avrebbe provocato decine di morti. Il portavoce italiano dell'azienda tedesca ha fatto appello all'opinione pubblica, ricordando che lo scandalo riguarda solo il 2% dei prodotti Bayer. Si vede che, per un'industria che produce il 98% di medicine utili, un 2% letale rappresenta una percentuale ragionevole e non tale da rovinare il buon nome della ditta.

## PUTIN APRE CASA CON PIETRO IL GRANDE

Viktor Gaiduk

Complimenti addio! Il palazzo Konstantinovskij dell'imperatore riformista Pietro il Grande sta per diventare la Residenza Marittima del presidente russo Vladimir Putin. La famosa villa nella verde periferia di San Pietroburgo si chiama Strelina. La Strelina dà sul mare del golfo Finnico e si trova a un quarto d'ora di macchina dal palazzo d'Inverno. La villa sta per essere restaurata a suon di dollari (160 milioni di dollari americani) e trasformata nella Residenza Marittima del presidente russo. La villa e il palazzo sono un monumento architettonico unico nel suo genere chiuso agli occhi

indiscreti dei curiosi e dei turisti per quasi 100 anni. L'Istituto di ricerca Artica dell'Accademia russa delle scienze, proprietario della villa all'epoca sovietica, ha mantenuto il palazzo in buone condizioni ma all'indomani del crollo dell'Urss nel 1991 l'Accademia dovette sgombrare il palazzo. I nuovi inquilini, i cosiddetti «nuovi russi» diventati ricchi con le privatizzazioni selvagge dell'epoca Eltsin, in pochi anni hanno trasformato la sontuosa villa, vecchia di trecento anni, in rovine sulle quali oggi crescono solo le ortiche.

SEGUE A PAGINA 7